



CONFINDUSTRIA
Bergamo

News

14 Ottobre 2026

Rapporto di previsione "Per far crescere l'Italia: fronteggiare gli shock internazionali e rafforzare le imprese" - Centro Studi Confindustria

Per info

Frecassetti Pietro
Tel. 035 275 320
p.frecassetti@confindustriabergamo.it
Torri Chiara
Tel. 035 275 329
c.torri@confindustriabergamo.it



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Rapporto di Previsione

Per far crescere l'Italia: fronteggiare gli shock internazionali e rafforzare le imprese

Autunno 2026

Il **14 ottobre 2026** il Centro Studi Confindustria ha pubblicato il nuovo Rapporto di previsione d'autunno. Lo scenario resiste all'ipotesi di una quasi chiusura dello Stretto di Hormuz e alle tensioni sui mercati energetici e finanziari. Rispetto alle previsioni di marzo, il risultato migliore delle attese.

Per l'Italia, il CSC prevede una crescita del PIL pari a **+1,0% nel 2026**, in rialzo di 0,5 punti rispetto alla stima di marzo, la crescita registrata nei primi due trimestri, il contributo del PNRR – stimato in circa **+0,5 punti di PIL** – e un trasferimento di risorse previsto. Anche il prezzo del petrolio è aumentato meno delle attese iniziali grazie alla debolezza della domanda mondiale.

La crescita del 2026 è sostenuta soprattutto dai **consumi delle famiglie (+1,1%)** e dagli **investimenti (+3,3%)**, questi ultimi di beni e servizi aumentano del **+2,9%**, ma il contributo della domanda estera netta resta negativo per la crescita più sostenuta: consumi delle famiglie **+0,5%**, investimenti **+0,8%**. L'occupazione perde progressivamente slancio, passando da 10,5 a 10,2 milioni.

Il principale elemento di debolezza resta l' **energia**. A settembre il Brent ha raggiunto circa **102 dollari al barile** e il gas naturale ha portato l'inflazione italiana al **4,2% a settembre**; nella media annua il CSC prevede prezzi al consumo in cui l'inflazione riduce il potere d'acquisto delle famiglie e si accompagna a una politica monetaria più restrittiva: dopo il secondo trimestre, i saloni di successo.

Anche la conclusione del PNRR contribuisce al rallentamento atteso nel 2027. Pur rimanendo circa **47 miliardi di euro** 42 miliardi utilizzati nel 2026. Sul lato produttivo, l'industria mostra ancora una certa tenuta, con una crescita acquisita da impianti e macchinari. La ripresa resta però frenata dall'aumento dei costi di produzione e trasporto e dalle barriere com

Rischi dello scenario. L'ipotesi di base del CSC prevede che, dopo le elezioni di midterm negli Stati Uniti, si arrivi a una normalizzazione dei transiti attraverso Hormuz. Il protrarsi della chiusura oltre la primavera renderebbe però lo scenario **/MWh**, la crescita italiana prevista per il 2027 potrebbe essere **azzerata**. A questo si aggiunge il rischio di una maggiore restrittività delle banche centrali.

Sul piano internazionale, il PIL mondiale è previsto crescere del **+2,8% nel 2026** e del **+3,2% nel 2027**, mentre il commercio Asia e dagli scambi high-tech. L'Area euro cresce del **+0,8% nel 2026** e del **+1,0% nel 2027**, gli Stati Uniti del **+2,0%** e a crescere soprattutto grazie all'export, mentre resta debole la domanda interna.

Al seguente link è possibile scaricare il rapporto completo:

[Scarica il report](#)